

REGOLAMENTO ANTIBULLISMO

La scuola ha una funzione educativa di notevole importanza per la formazione e la crescita umana dei futuri cittadini fondata sul riconoscimento dei diritti della persona tra i quali la dignità, la libertà, il rispetto. Ogni sua azione educativa è dunque volta al raggiungimento di un clima sereno che favorisca l'apprendimento e una serena convivenza tra gli individui.

Tra i compiti primari della scuola vi è quello di prevenire e porre rimedio a manifestazioni che ostacolano i processi di sana collaborazione e condivisione **-con particolare riferimento a dinamiche di bullismo e cyberbullismo-** attraverso percorsi di prevenzione che mirino a costruire legami di gruppo positivi, a potenziare il senso di appartenenza alla scuola, a favorire il senso del rispetto nei confronti dei più deboli e l'accettazione della diversità.

Ciò premesso.

VISTA la LEGGE n. 71/2017 su "Disposizione a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo", ed in particolar modo l'art.5.2 che richiama "i regolamenti delle istituzioni scolastiche di cui all'articolo, comma 1, del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 24 Giugno 1998, n. 249, e successive modificazioni".

VISTO il Piano Triennale dell'Offerta Formativa d'Istituto che prevede che la scuola promuova lo sviluppo armonico ed integrale della persona e tale finalità si sostanzia nella progettazione e nella realizzazione di interventi di educazione, formazione e istruzione mirati allo sviluppo della persona umana.

VISTO il Regolamento di Istituto, in particolare il Regolamento di disciplina (capo X) che norma i comportamenti, le regole, i diritti e doveri di tutti i protagonisti della vita scolastica (docenti, studenti e famiglie), e che sottolinea come "I provvedimenti disciplinari hanno finalità educative e tendono al rafforzamento del senso di responsabilità ed al ripristino dei rapporti corretti all'interno della comunità scolastica (art. 4 comma 2)"

VISTO il PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ che prevede all'interno dell'Istituto Comprensivo un'alleanza educativa tra scuola e famiglia ossia un documento in cui le parti assumono impegni e responsabilità per favorire il percorso di crescita personale e culturale degli studenti.

VISTE le Linee Guida in materia di trattamento dei dati per le varie componenti dell'istituzione scolastica, ai sensi del GDPR,

I'ISTITUTO COMPRESIVO STATALE "G.P.CLERICI"

nel tangibile impegno di contrasto del bullismo e del cyberbullismo, attiverà adeguate **azioni di carattere informativo ed educativo, di prevenzione e di intervento che coinvolgano i docenti e il personale della scuola, gli studenti e le famiglie, avendo cura di predisporre misure di sostegno e di rieducazione delle persone coinvolte, avvalendosi anche del supporto dei servizi del territorio.**

Il presente REGOLAMENTO intende offrire indicazioni chiare ed operative per raggiungere le azioni sopra indicate, considerando come principio fondamentale che **tutti i soggetti (docenti, studenti, genitori e personale della scuola) sono interessati e chiamati come persone responsabili a operare per contrastare tale fenomeno.**

Art. 1

DEFINIZIONI E CARATTERISTICHE DEL FENOMENO

È da considerarsi BULLISMO ogni atto aggressivo condotto da un individuo o da un gruppo, ripetutamente nel tempo, contro una vittima che spesso non riesce a difendersi. Presenta tre caratteristiche distintive:

- a) INTENZIONALITA' (voler far del male all'altro)
- b) RIPETIZIONE (la ripetizione della violenza segna la vittima)
- c) SQUILIBRIO DI POTERE (la vittima soffre e non riesce a portare un equilibrio nella relazione)

Si presenta sotto diverse forme: può essere FISICO (colpi, pugni, strattoni, calci, danneggiamento di oggetti), VERBALE (offese, minacce, prese in giro, soprannomi denigratori), INDIRETTO (esclusione sociale, pettegolezzi, diffusione di calunnie, mettere in giro cattive voci).

Basato sul pregiudizio e la discriminazione, è legato alle caratteristiche della vittima come il sesso, l'etnia, la nazionalità, la disabilità, l'aspetto fisico, l'orientamento sessuale, la bravura.

È da considerarsi CYBERBULLISMO ogni azione aggressiva, intenzionale, agita da un individuo o da un gruppo di persone, utilizzando i MEZZI ELETTRONICI nei confronti di una persona che non si può difendere. L'attacco alla vittima viene facilitato ed ampliato dalla tecnologia. Infatti alle tre caratteristiche distintive (Intenzionalità, Squilibrio di potere, Ripetizione), se ne aggiungono altre che potenziano la sofferenza arrecata alla vittima, con un'intensificazione del senso di impotenza, che spinge alle volte a gesti estremi, come il suicidio:

- a) ANONIMATO (deresponsabilizzazione)
- b) FACILITA' D'ACCESSO (senza spazio e senza tempo; la prepotenza on line può raggiungere la vittima in qualsiasi posto e in qualsiasi momento)
- c) PERMANENZA DEL TEMPO
- d) RAPIDA DIFFUSIONE AD UN PUBBLICO AMPIO (piazza virtuale)

Può essere scritto-verbale (con offese, insulti tramite messaggi di testo, e-mail, pubblicati sui siti social network o telefonate), visivo (diffusione di foto o video in situazioni intime, violente o spiacevoli riprese con il cellulare e diffuse sui siti Web e social network), di esclusione (escludere qualcuno dalla comunicazione on-line e dai gruppi), di impersonificazione (furto, appropriazione, uso, rivelazione ad altri, di informazioni personali, come credenziali di accesso all'account email, social network, furto di identità).

Art. 2

OBIETTIVI E AZIONI

Poiché la scuola può e deve creare una cultura che protegga e sostenga una alleanza comune contro ogni forma di violenza, **l'Istituto si impegna ad attivare una serie di azioni** di carattere informativo e formativo per i docenti e gli studenti, di carattere preventivo (per tutti gli studenti) e riparatorio a tutela ed educazione nei confronti degli studenti coinvolti sia nella posizione di vittima sia in quella di responsabili, di sostegno e collaborazione alle famiglie. Con tali azioni la scuola vuole:

- Prevenire qualsiasi forma di violenza educando gli studenti al rispetto e alla collaborazione, sviluppandone l'assertività e la capacità di segnalare ogni forma di prevaricazione on line e off line;
- responsabilizzare il bullo o i bulli rispetto a quello che ha o che hanno fatto;
- interrompere/alleviare la sofferenza della vittima;
- mostrare a tutti gli altri studenti che atti di bullismo non vengono accettati nella scuola e che non vengono lasciati accadere senza intervenire;

AZIONE 1

In base alla normativa vigente, in ogni Istituto si nominerà un **REFERENTE per la Prevenzione Contrasto al fenomeno**, che avrà le seguenti funzioni:

- promuovere un'informazione corretta circa il Bullismo e il Cyberbullismo
- coordinare attività di formazione e didattiche nell'ambito della cultura della legalità/ed civica
- svolgere azione di monitoraggio sulle diverse segnalazioni di casi bullismo/ cyberbullismo.

AZIONE 2

Coinvolgimento e formazione specifica del personale docente/genitori/alunni sul fenomeno, attraverso eventuali incontri formativi e la diffusione di materiale relativo all'argomento.

AZIONE 3

Istituzione di un team specializzato per la gestione dei casi di bullismo all'interno della scuola

Il Team è formato dalla Dirigente Scolastica, l'insegnante Referente per il Bullismo, l'insegnante referente per l'Educazione civica, insegnanti con competenze trasversali, i responsabili di plesso, se necessario, lo psicologo/pedagogista d'Istituto.

AZIONE 4

Adozione di un protocollo d'azione sui casi denunciati di bullismo/cyberbullismo, articolato in quattro fasi da applicarsi su richiesta del coordinatore di classe che abbia ravvisato gli estremi per un intervento del team specializzato:

1. La fase di PRIMA SEGNALAZIONE viene raccolta dal coordinatore di classe secondo le modalità scelte dall'Istituto.
2. La fase di PRESA IN CARICO che consiste nella VALUTAZIONE e nei colloqui di APPROFONDIMENTO con tutti gli attori coinvolti.
3. La fase di SCELTA DELL'INTERVENTO e della GESTIONE DEL CASO: sulla base delle informazioni raccolte si delinea il livello di priorità dell'intervento e su questa base si definiranno le azioni da intraprendere.

Livello di rischio di bullismo e di vittimizzazione	Livello sistematico di bullismo e vittimizzazione	Livello di emergenza di bullismo e vittimizzazione
Codice verde	Codice giallo	Codice rosso
Situazione da monitorare con interventi preventivi nella classe	Interventi indicati e strutturati a scuola	Interventi di emergenza con supporto della rete dei servizi
Livello di coinvolgimento: Coordinatore di classe	Livello di coinvolgimento: gestione Coordinatore/docenti del Consiglio di Classe/ responsabile di plesso ed eventualmente del team prevenzione bullismo	Livello di coinvolgimento: team prevenzione bullismo

4. La fase di MONITORAGGIO (a breve e lungo termine), svolta dal team prevenzione bullismo

Art. 3

SANZIONI DISCIPLINARI

Per quanto riguarda le eventuali sanzioni disciplinari e competenze di erogazione, da valutarsi caso per caso, si fa riferimento al Regolamento di disciplina, fatto salvo la loro applicazione nell'intento educativo e riparatorio e non solo punitivo nel rispetto della privacy dei soggetti coinvolti.

Art. 4

DIFFUSIONE DEL REGOLAMENTO

Il Team specializzato curerà la comunicazione e la diffusione del Regolamento, a livello di classe, scuola, famiglia, con opportune attività, stabilendone modalità, tempi e luoghi.

Delibera Collegio dei Docenti n.26 del 28/06/2022
Delibera Consiglio di Istituto n.24 del 30/06/2022